

Bollettino settimanale di Produzione Integrata e Biologica della Provincia di RE

N°31

20 Ottobre 2011



"Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali"



Regione Emilia-Romagna



Consigli tecnici per l'applicazione del disciplinare di produzione integrata. Per la corretta applicazione dei regolamenti di produzione integrata si raccomanda comunque un'attenta lettura delle norme

generali e delle norme tecniche di coltura dei disciplinari affinché siano chiari i consigli tecnici e le norme vincolanti ai fini del rispetto degli impegni.

A cura di:

- Consorzio Fitosanitario Provinciale di RE -
- Consorzio di Bonifica Dell'Emilia Centrale -
- Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo -

Con la collaborazione di:

Consorzio Agrario di RE, Fruit Modena Group, Agri Uno gruppo Progeo, liberi professionisti e AINPO.



ATTENZIONE!

In data 28/02/11 con determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 2120 sono state approvate le modifiche ai disciplinari di produzione integrata.

I testi ufficiali sono disponibili al seguente indirizzo web:

<http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata>

Priorità nella scelta delle formulazioni

E' obbligatorio dare preferenza alle formulazioni **Nc, Xi e Xn** quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica **T o T+**.

E' obbligatorio dare preferenza alle formulazioni **Nc e Xi** quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (**Xn, T o T+**) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (**R40, R48, R60, R61, R62, R63, R68**).

Frasi di rischio riportate sulle etichette e relative ad effetti cronici sull'uomo:

R40 Possibilità di effetti cancerogeni (Xn)

R48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (T - Xn)

R60 Può ridurre la fertilità (T)

R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati (T)

R62 Possibile rischio di ridotta fertilità (Xn)

R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati (Xn)

R68 Possibilità di effetti irreversibili (Xn).

Prodotti biologici utilizzabili nei regolamenti di Produzione Integrata

Principi attivi previsti dal Reg. CE n. 834/07 e regolarmente registrati in Italia:

-possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come **"Xi"** e **"Nc"**.

-solo se specificamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come **"T"**, **"T+"** e **"Xn"**.

Le indicazioni di difesa e diserbo riportate nel bollettino si riferiscono ai regolamenti:

- Reg CE 1698/05 (Asse 2- Misura 214- Azione 1-P.I.), ex Reg CE 1257/99 (Asse 2- Misura 2f - Azione1-P.I).
- Reg CE N° 1580/07
- Regolamento CE 1234/2007 (OCM).
- LL RR N. 28/98 e 28/99 (QC)

-Ulteriori puntualizzazioni riguarderanno la DIA (Difesa Integrata Avanzata) le cui norme di difesa fanno riferimento ai Disciplinari di Produzione Integrata, con alcune restrizioni ed obblighi.

Normativa relativa allo smaltimento scorte dei prodotti fitosanitari

Viene concessa l'autorizzazione all'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per l'annata 2009/2010, ma esclusi nelle norme tecniche 2011. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle presenti norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per l'annata agraria 2010/2011, non può intendersi attuabile qualora siano venuti meno le autorizzazioni all'impiego.

E' questo il caso del Glufosinate Ammonio (Basta) che in data 21/12/2010 è stato sospeso con effetto immediato dalla vendita e dall'impiego fino al 30 settembre 2011.

Potranno essere smaltiti i prodotti riportati nella tabella seguente, rispettando rigorosamente la data di scadenza indicata. Segue elenco delle sostanze non iscritte nell'allegato n. 1 previsto dalla Dir. CEE 91/414 e che esauriranno il loro impiego nel corso del 2011.

Sostanza attiva	Data ultimo impiego in campo
Bifentrin	30 maggio 2011
Clortal dimetile	23 marzo 2011

Tale norma generale vale anche per tutte le aziende che nel 2009/2010 hanno applicato le norme tecniche previste in applicazione del Reg. CE 1234/2007 (ex CEE n. 2200/96) e delle LL.RR. n. 28/98 e 28/99 e che ora applicheranno il Reg. CE n. 1234/2007.

Rilievo della falda

Valori di profondità della falda superiori a 2 metri, sono scarsamente utili ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni idrici delle colture

Località	Mese	Decade	Classi di profondità della falda dal piano di campagna (cm)	Data dell'ultimo rilievo
Bagnolo in Piano - 01RE	Ottobre	2	> 200	10/10/2011
Poviglio - 02RE	Ottobre	2	da 120 a 150	12/10/2011
Luzzara - 03RE	Ottobre	===	=====	=====
Guastalla - 04RE	Ottobre	1	> 200	05/10/2011
Fabbrico - 05RE	Ottobre	1	> 200	05/10/2011
Correggio - 06RE	Ottobre	1	> 200	05/10/2011
Reggio Emilia - 07RE	Ottobre	===	=====	=====
S. Ilario di Enza - 09RE	Ottobre	2	> 200	12/10/2011
Gattico - 10RE	Ottobre	2	da 150 a 200	12/10/2011
Rio Saliceto - 11RE	Ottobre	1	> 200	05/10/2011
Reggio Emilia - 12RE	Ottobre	2	> 200	10/10/2011
Cadelbosco - 13RE	Ottobre	2	> 200	10/10/2011
Cadelbosco - 14RE	Ottobre	2	> 200	10/10/2011
Cadelbosco - 15RE	Ottobre	2	> 200	10/10/2011
Reggio Emilia - 16RE	Ottobre	===	=====	=====

Comunicazioni meteo

Tutti i lunedì, è disponibile il bollettino Agrometeo settimanale alla pagina:

http://www.arpa.emr.it/sim/?agrometeo/bollettino_settimana

Previsioni regionali per l'Emilia-Romagna

Emissione di giovedì 20 ottobre 2011

Previsioni per oggi

Stato del tempo: Al **mattino** in pianura coperto con piogge deboli o pioviggini, sui rilievi molto nuvoloso con piogge moderate; nel **pomeriggio** coperto con piogge deboli o pioviggini; **dalla sera in pianura** sereno o poco nuvoloso, sui rilievi nuvolosità variabile.

Temperature: Temperature massime pomeridiane comprese tra 9 °C sui rilievi e 13 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento compresa tra 32 (pianura) e 44 km/h (rilievi).

Previsione per venerdì 21 ottobre 2011

Stato del tempo: Sereno tutta la giornata.

Temperature: minime del mattino comprese tra 1 °C sui rilievi e 6 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 8 °C sui rilievi e 12 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento compresa tra 26 (pianura) e 46 km/h (rilievi).

Previsione per sabato 22 ottobre 2011

Stato del tempo: Sereno tutta la giornata.

Temperature: minime del mattino comprese tra 1 °C sui rilievi e 6 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 6 °C sui rilievi e 11 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento compresa tra 13 (pianura) e 30 km/h (rilievi).

Tendenza prevista da domenica 23 ottobre 2011 a mercoledì 26 ottobre 2011

addensamenti residui sul settore orientale con probabilità di deboli precipitazioni, sereno altrove fino alla giornata di lunedì; da martedì deciso peggioramento in estensione dal settore occidentale a quello orientale con piogge diffuse e localmente a carattere di rovescio fino a fine periodo con precipitazioni più intense nella giornata di mercoledì.

Temperature inizialmente stazionarie, in successivo lieve aumento da lunedì per correnti meridionali.

SEZIONE PRODUZIONE INTEGRATA

Colture arboree

Vite

Fase fenologica: post - vendemmia

Operazioni di post-vendemmia

OIDIO: nelle aziende particolarmente interessate dalla malattia valutare l'impiego di *Ampelomyces quisqualis* al fine di diminuire il potenziale di inoculo per l'anno prossimo. Tali trattamenti sono indirizzati contro le forme di svernamento dell'oidio. Il prodotto deve essere aggiunto ad olio estivo (dose 0,1-0,2%) o a pinolene.

MAL DELL'ESCA: si consiglia di asportare le piante gravemente colpite. Nel caso di piante con sintomi limitati ad una parte della chioma è possibile eliminare le parti colpite (tralci e cordoni) tagliando fino all'individuazione del legno sano. Al fine di ridurre la possibilità di trasmissione della malattia provvedere separatamente alla potatura delle piante eventualmente contrassegnate nel

corso della stagione nonché alla disinfezione degli attrezzi utilizzati per il taglio preferibilmente con sali quaternari d'ammonio all'1% (es. BENZALCONIO CLORURO).

GIALLUMI DELLA VITE: provvedere almeno all'estirpo delle piante sintomatiche contrassegnate nelle ultime due stagioni.

DISERBO (attenzione ai dosaggi previsti dal disciplinare):

Impianti in produzione:

Il diserbo deve essere **localizzato sulla fila, interessando al massimo il 50% della superficie totale.**

I prodotti utilizzabili in questa fase sono:

GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 7,5 l/ha di f.c., ovvero non più di 3,75 litri sulla sola superficie da trattare) al quale è eventualmente possibile miscelare OXIFLUORFEN a dosi ridotte (al 22,90% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni è annualmente ammesso 1 l/ha di f.c., ovvero non più di 0,5 l/ha sulla sola superficie da trattare, con 0,3-0,45 litri per intervento).

Negli impianti in allevamento:

Esclusivamente nel secondo anno è ammesso OXIFLUORFEN. In impianti con distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori a m 1,50, o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra, è possibile aumentare la dose fino a 2 l/ha (non più di 1 l/ha/anno sulla sola superficie da trattare).

DISERBO ALL'ESTERNO DEL VIGNETO (su tare, scoline, bordi dei fossi e capezzagne) PER IL CONTENIMENTO DEL LEGNO NERO

Le ortiche rappresentano una delle principali "piante nutrici" di *Hyalesthes obsoletus*, vettore del legno nero della vite. Di conseguenza, per contenere lo sviluppo dell'ortica e la diffusione del legno nero, è consigliabile eseguire un **diserbo localizzato sulle aree infestate da ortiche sulle tare, scoline, bordi dei fossi e sulle capezzagne** con formulati a base di Glifosate. Per ottenere i migliori effetti utilizzare dosaggi adeguati alla tipologia di infestanti, rispettando quanto indicato in etichetta.

Pero e Melo

Fase fenologica: post-raccolta per le varietà più diffuse

COLPO DI FUOCO BATTERICO:

considerate le condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo della malattia provvedere ad un controllo accurato degli impianti asportando germogli, branche e piante sintomatiche che andranno bruciati.

In post-raccolta è consigliabile eseguire interventi con prodotti rameici alla dose di 100-150 gr. rame metallo/ha, attivi anche contro i cancri rameali.

CANCRI RAMEALI: si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo.

CARPOCAPSA: nei frutteti in cui si sono verificate rilevanti infestazioni, può essere consigliabile l'impiego di NEMATODI ENTOMOPATOGENI per diminuire la popolazione svernante di carpocapsa. Questi preparati principalmente a base di *Steinernema feltiae*, microrganismo parassita delle larve svernanti, debbono essere conservati in frigorifero ed utilizzati entro un mese o poco più. Per ottenere la piena efficacia dei nematodi è fondamentale seguire alcune raccomandazioni tecniche:

- l'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (tutto ottobre-primi di novembre).
- durante la distribuzione occorrono temperature di 12-14°C, che rimangano tali per almeno tre ore dopo il trattamento
- elevata umidità e bagnatura della vegetazione. L'ideale è applicarli durante una pioggia o subito dopo. In assenza di precipitazioni si consiglia di intervenire in giornate nuvolose effettuando una applicazione di sola acqua prima e/o dopo il trattamento col nematode. È importante garantire condizioni di umidità elevata per almeno tre ore dall'intervento; maggiore è l'umidità relativa, maggiore è l'efficacia poiché vi è minor rischio di disseccamento dei nematodi.
- il trattamento va eseguito con atomizzatore o con barra nella quale è consigliabile chiudere alcuni ugelli in modo da irrorare principalmente la parte bassa della pianta (le larve di *Carpocapsa* si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto la chioma).
- si suggerisce inoltre di eliminare i filtri a maglie molto piccole (inferiori a 50 mesh) dell'attrezzatura irrorante e di sostituire gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm con ugelli di diametro maggiore. Anche attrezzi che erogano ad una pressione superiore a 18 bar possono danneggiare i nematodi.

COCCINIGLIA: solo nei frutteti in cui sono state rilevate infestazioni molto consistenti, intervenire con OLIO BIANCO alla caduta delle foglie. Si ricorda comunque che il trattamento fondamentale, contro le cocciniglie, rimane quello primaverile.

DISERBO (attenzione ai dosaggi previsti dal disciplinare):

Il diserbo deve essere **localizzato sulla fila, interessando al massimo il 50% della superficie totale** I prodotti utilizzabili in questa fase sono:

GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 7,5 l/ha di f.c., ovvero non più di 3,75 l/ha sulla sola superficie da trattare) al quale è eventualmente possibile miscelare OXIFLUORFEN a dosi ridotte (al 22,90% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni è annualmente ammesso 1 l/ha di f.c., ovvero non più di 0,5 l/ha sulla sola superficie da trattare, con 0,3-0,45 litri per intervento).

Negli impianti in allevamento.

nei primi due anni è impiegabile OXIFLUORFEN solo su astoni e non su piante innestate in campo. In impianti con distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori a m 1,50, o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra, è possibile aumentare la dose fino a 2 l/ha (non più di 1 l/ha/anno sulla sola superficie da trattare).

Solo nei primi tre anni di allevamento è inoltre possibile utilizzare OXADIAZON (al 34,10% di s.a., sono annualmente ammessi 4 l/ha di f.c., ovvero non più di 2 l/ha sulla sola superficie da trattare, con formulati al 34,10%).

CONCIMAZIONE DI FINE ESTATE (AUTUNNALE) PER IMPIANTI ARBOREI IN PRODUZIONE (VITE E POMACEE)

In questa fase le piante provvedono all'accumulo di sostanze di riserva che verranno impiegate nelle prime fasi fenologiche della prossima stagione. A tal proposito si precisa che per quanto concerne le somministrazioni di Azoto non sono ammesse distribuzioni autunnali superiori a 40 kg/ha di azoto ed effettuate oltre il 15 ottobre per la vite ed oltre il mese di settembre per le pomacee. Si ricorda che è obbligatorio fare riferimento ad un piano di fertilizzazione in riferimento al metodo "dose standard" (metodo semplificato) o al piano di concimazione (metodo ordinario).

Cereali autunno vernini (frumento tenero, duro e orzo)

Fase: inizio semina

PREPARAZIONE DEL LETTO DI SEMINA

Provvedere alle operazioni di affinamento dei terreni; le lavorazioni a doppio strato, ripuntatura ed epicatura superficiale, sono consigliabili in caso di suolo compatto in profondità. La lavorazione superficiale è consigliabile negli altri casi.

FERTILIZZAZIONE

L'azienda deve effettuare le analisi del terreno, o avvalersi del catalogo dei suoli (www.suoli.it) per le informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno, al fine di impostare il piano di concimazione. È anche possibile adottare il metodo semplificato "Dose standard".

Per quanto concerne gli apporti di azoto non sono ammesse concimazioni in pre-semina e in autunno

Fosforo e potassio devono essere somministrati in pre-semina (non è consentito l'apporto in copertura); la quantità di fertilizzanti da distribuire dipende dalla dotazione del terreno e dal fabbisogno della pianta corrispondente all'asportazione.

Fosforo (riferimento dose standard)

Con dotazione elevata non sono ammessi apporti.

Con dotazione normale: la dose è pari al mantenimento e comunque non deve essere superiore a 60 kg/ha (riferimento dose standard).

Con dotazione scarsa: le dosi sono pari al mantenimento più l'arricchimento e comunque non devono essere superiori a 80 kg/ha (90 kg/ha per l'orzo).

Potassio (riferimento dose standard)

Con dotazione elevata non sono ammessi apporti.

Con dotazione normale: la dose è pari al mantenimento e comunque non deve essere superiore a 120 kg/ha.

Con dotazione scarsa: le dosi sono pari al mantenimento più l'arricchimento e comunque non devono essere superiori a 150 kg/ha.

DISERBO

Pre-semina: con infestanti emerse intervenire con GLIFOSATE (con prodotti al 30,4% di p.a., 1,5-3 l/ha)

SEMINA

Epoche e quantità di seme consigliate:

nella nostra regione è preferibile iniziare la semina nella seconda quindicina di ottobre; le semine più tardive sono indicate per le varietà più precoci, per le varietà alternative e per quelle più sensibili all'allettamento.

Densità di semina:

- 400-450 cariossidi/m² per il grano tenero
- 350-400 cariossidi/m² per il grano duro
- 300-350 cariossidi/m² per l'orzo

Per quanto riguarda la scelta varietale fare riferimento ai disciplinari:

<http://www.emesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata/Norme-tecniche-di-coltura-2011/Colture-erbacee/Frumento>

Erba Medica

DISERBO: dopo una settimana dall'ultimo sfalcio dell'anno è possibile intervenire con IMAZAMOX (al 3,7% di p.a., massimo 0,75 l/ha di f.c.).

Le riunioni per la redazione del bollettino riprenderanno a febbraio 2012 salvo comunicazioni particolari

SEZIONE PRODUZIONE BIOLOGICA

Vite

Fase fenologica: post – vendemmia

OIDIO: nelle aziende fortemente particolarmente interessate dalla malattia valutare l'impiego di *Ampelomyces quisqualis* al fine di diminuire il potenziale di inoculo per l'anno prossimo. Tali trattamenti sono indirizzati contro le forme di svernamento dell'oidio. Il prodotto deve essere aggiunto ad olio estivo (dose 0,1-0,2%) o a pinolene.

MAL DELL'ESCA: si consiglia di asportare le piante gravemente colpite. Nel caso di piante con sintomi limitati ad una parte della chioma è possibile eliminare le parti colpite (tralci e cordoni) tagliando fino all'individuazione del legno sano. Al fine di ridurre la possibilità di trasmissione della malattia provvedere separatamente alla potatura delle piante eventualmente contrassegnate nel corso della stagione nonché alla disinfezione degli attrezzi utilizzati.

GIALLUMI DELLA VITE: provvedere almeno all'estirpo delle piante sintomatiche contrassegnate nelle ultime due stagioni.

Pero e Melo

Fase fenologica: post – raccolta varietà maggiormente diffuse

COLPO DI FUOCO BATTERICO:

considerato l'avvicinarsi di condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo della malattia provvedere ad un controllo accurato degli impianti asportando germogli, branche e piante sintomatiche che andranno bruciati.

In post-raccolta è consigliabile eseguire interventi con prodotti rameici alla dose di 100-150 gr. rame metallo/hl, attivi anche contro i cancri rameali.

CANCRI RAMEALI: si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo.

CARPOCAPSA: nei frutteti in cui si sono verificate rilevanti infestazioni, può essere consigliabile l'impiego di NEMATODI ENTOMOPATOGENI per diminuire la popolazione svernante di carpocapsa. Questi preparati principalmente a base di *Steinernema feltiae*, microrganismo parassita delle larve svernanti, debbono essere conservati in frigorifero ed utilizzati entro un mese o poco più. Per ottenere la piena efficacia dei nematodi è fondamentale seguire alcune raccomandazioni tecniche:

- l'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (tutto ottobre-primi di novembre).
- durante la distribuzione occorrono temperature di 12-14°C, che rimangano tali per almeno tre ore dopo il trattamento
- elevata umidità e bagnatura della vegetazione. L'ideale è applicarli durante una pioggia o subito dopo. In assenza di precipitazioni si consiglia di intervenire in giornate nuvolose effettuando una

applicazione di sola acqua prima e/o dopo il trattamento col nematode. È importante garantire condizioni di umidità elevata per almeno tre ore dall'intervento; maggiore è l'umidità relativa, maggiore è l'efficacia poiché vi è minor rischio di disseccamento dei nematodi.

-il trattamento va eseguito con atomizzatore o con barra nella quale è consigliabile chiudere alcuni ugelli in modo da irrorare principalmente la parte bassa della pianta (le larve di *Carpocapsa* si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto la chioma).

- si suggerisce inoltre di eliminare i filtri a maglie molto piccole (inferiori a 50 mesh) dell'attrezzatura irrorante e di sostituire gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm con ugelli di diametro maggiore. Anche attrezzi che erogano ad una pressione superiore a 18 bar possono danneggiare i nematodi.

COCCINIGLIA: solo nei frutteti in cui sono state rilevate infestazioni molto consistenti, intervenire con OLIO BIANCO alla caduta delle foglie. Si ricorda comunque che il trattamento fondamentale, contro le cocciniglie, rimane quello primaverile.

GESTIONE DEL TERRENO FRUTTIFERI E VITE

Gestione fertilità frutteti: gli apporti devono tener conto della fertilità del terreno e delle esigenze nutrizionali degli alberi, così pure delle tecniche colturali applicate nel frutteto. L'azoto influenza lo sviluppo vegetativo e la produzione delle piante, per cui è uno dei principali elementi da considerare: si possono analizzare le forme di azoto disponibili tramite analisi terreno, inoltre l'osservazione visiva dello stato vegeto-produttivo è un utile strumento di valutazione. Se deve essere apportato azoto vanno considerati i tempi di mineralizzazione del fertilizzante utilizzato per rendere disponibile l'elemento nel periodo di effettiva utilizzazione della pianta. Nel periodo di fine estate possono essere distribuiti concimi azotati per accumulare riserve nutritive che saranno utilizzate in fioritura e allegagione, come per esempio fertilizzanti commerciali a base di pollina, sangue, borlanda.

Sovescio frutteti e vigneti: si possono effettuare semine interfilari in tutti gli impianti arborei in allevamento. Negli impianti in produzione si possono fare semine sui filari se vengono lavorati. Le essenze consigliate sono: orzo-vecchia comune, orzo-favino, avena-vecchia comune.

Cereali autunno vernini (frumento tenero, duro e orzo)

Fase: inizio semina

Lavorazioni: in presemina e in presenza di infestanti emerse è possibile intervenire con l'erpice strigliatore. Evitare l'impiego di frese orizzontali o di altri attrezzi che sminuzzano il terreno distruggendone la struttura.

Epoca e modalità di semina: preferibilmente nella seconda quindicina di ottobre, eventualmente effettuare semine più tardive per varietà precoci e sensibili all'allettamento. La densità ottimale è di 450-500 semi per m² per i grani teneri, 400-450 semi per m² per i grani duri e 300-350 semi per m² per l'orzo. Utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti.

Scelta varietale: fare riferimento alle liste di orientamento varietali per l'agricoltura biologica per frumento tenero, frumento duro e orzo (vedi Agricoltura, n. 6, giugno 2007).

Le riunioni per la redazione del bollettino riprenderanno a febbraio 2012 salvo comunicazioni particolari

PIANTE ORNAMENTALI

COLPO DI FUOCO:

In ragione della elevata sensibilità alla malattia delle piante appartenenti al genere *Crataegus*, il Servizio Fitosanitario Regionale ha ritenuto opportuno prorogare il divieto di messa a dimora di tali piante su tutto il territorio regionale fino al 31 dicembre 2013.

Tale divieto è riportato nella Determina n. 13886 del 29 novembre 2010 (consultabile al link <http://www.fitosanitario.re.it/allegatidasse/1401.pdf>).

Platano

CANCRO COLORATO:

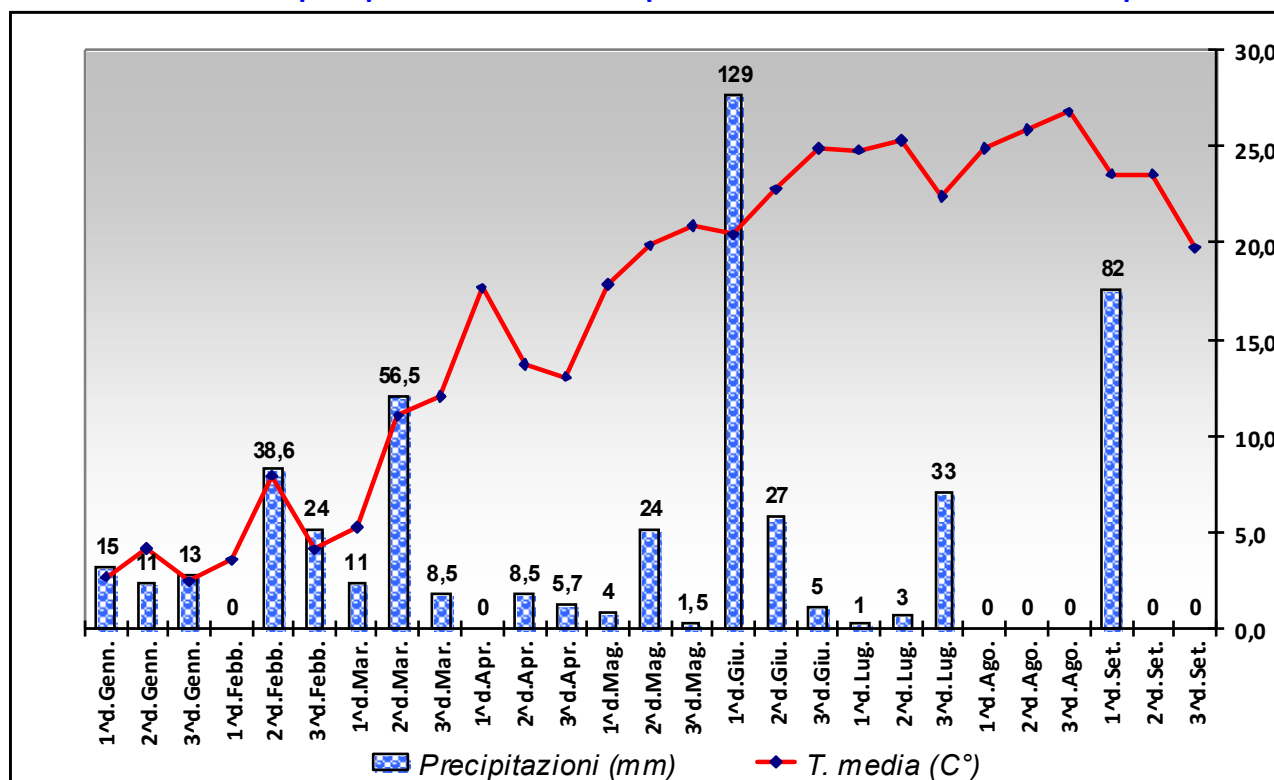
Si ricorda che contro questa patologia è in vigore un decreto di lotta obbligatoria (D.M. 17/04/98). Per potere eseguire qualsiasi intervento (potatura, abbattimento, escavazioni vicino alle radici) è necessario richiedere un'autorizzazione al Servizio Fitosanitario Regionale mediante l'apposito modulo disponibile presso tutti i Comuni e presso il Consorzio Fitosanitario Provinciale.

Qualsiasi intervento deve essere eseguito durante il riposo vegetativo e comunque non oltre la fase di ingrossamento gemme (inizio germogliamento).

Dati produttivi medi e sintesi delle problematiche fitosanitarie delle più importanti colture della provincia

A cura dello staff tecnico del coordinamento provinciale di "Produzione Integrata".
I dati di produzione, indicati nella presente nota, non rivestono carattere di ufficialità

Andamento delle precipitazioni e delle temperature medie relative alla zona di pianura.



COLTURE ARBOREE

VITE

L'annata 2011 è stata caratterizzata da un costante anticipo delle fasi fenologiche rispetto alla consuetudine della zona. Questo aspetto in concomitanza ad un andamento meteorologico particolarmente caldo e siccitoso del mese di agosto ha determinato un netto anticipo dell'inizio della vendemmia che in alcune limitate zone è iniziata già negli ultimi giorni di agosto mentre nella maggior parte dei casi nella prima settimana di settembre.

I dati qualitativi evidenziano una gradazione zuccherina elevata per tutte le varietà con valori di acidità inferiori alla media delle scorse annate.

La stima quantitativa mostra, rispetto al 2010, un calo produttivo di circa il 15% per ancellotta, mentre per le altre varietà il calo risulta più contenuto.

(I dati sono stati forniti dal Consorzio promozione e tutela dei Vini Reggiani e dalle Cantine Riunite).

PERONOSPORA: nei mesi di aprile e maggio nonostante le frequenti previsioni di precipitazioni si sono avuti apporti limitati che non hanno determinato particolari situazioni di rischio con una sporadica comparsa della malattia nei campi spia attorno al 24 maggio. Successivamente, a seguito delle abbondanti e frequenti precipitazioni che hanno caratterizzato la prima parte di giugno si sono rilevate infezioni più consistenti a partire dal giorno 20 con sovrapposizione di infezioni primarie e secondarie. In campo, le linee tecniche adottate hanno garantito un buon controllo del patogeno.

OIDIO: l'andamento meteorologico della prima parte della stagione vegetativa si è rivelato favorevole alla malattia. Le modeste precipitazioni della seconda metà di aprile hanno dato inizio al 1° volo delle ascospore con precoce comparsa dei sintomi su campi spia non trattati. Il rilascio delle ascospore è poi proseguito a più riprese fino a metà giugno.

La fase epidemica della malattia, dovuta all'acavallarsi di infezioni primarie e secondarie è stata constatata a partire dalla seconda decade di giugno.

Le infezioni rilevate nei vigneti normalmente trattati sono state nella maggior parte dei casi di intensità modesta anche se talvolta piuttosto diffuse.

BOTRITE: a seguito delle abbondanti e persistenti precipitazioni della prima parte di giugno in alcune aziende sono stati riscontrati acini colpiti da muffa grigia, già dalla fase di pre-chiusura grappolo. Come consuetudine i sintomi sono stati constatati su acini contigui ed in corrispondenza dei residui floreali. Nella fase di pre-chiusura grappolo (seconda metà di giugno) è pertanto stato consigliato uno specifico intervento antibotritico per i vitigni maggiormente a rischio e nel caso di aziende solitamente interessate dal problema. L'andamento climatico della successiva parte della stagione è invece risultato sfavorevole alla progressione della malattia non inducendo la necessità di altri interventi se non le normali pratiche agronomiche.

ESCORIOSI: come nelle annate precedenti, la malattia è risultata pressoché assente.

MAL DELL'ESCA: nell'ultima stagione vegetativa si è assistito ad un ulteriore aggravamento della situazione con un aumento della malattia.

GIALLUMI DELLA VITE: nei vigneti oggetto del monitoraggio, la percentuale di piante sintomatiche è risultata in lieve aumento rispetto all'annata precedente, sia per ancellotta che per lambruschi.

SCAFOIDEO: in generale le popolazioni sono risultate in leggero incremento rispetto all'anno precedente, mentre nelle aziende a conduzione biologica si è assistito ad una crescita delle popolazioni più accentuata.

TIGNOLETTA: l'annata 2011 è stata caratterizzata da una limitata diffusione e attività della specie in tutte le generazioni.

Il monitoraggio ha mostrato fin dalla prima generazione un volo di scarsa consistenza, situazione che si è nuovamente riproposta nelle generazioni successive con una deposizione delle uova e presenza di larve estremamente contenuta.

Solamente dopo la metà di agosto si è assistito ad alcuni casi di modesto incremento delle infestazioni che non hanno comunque determinato particolari problemi di contenimento.

TRIPIDI: presenza di infestazioni precoci che generalmente non hanno determinato particolari danni; le infestazioni tardive sono risultate maggiormente diffuse senza comunque determinare danno o necessità d'intervento.

CICALINA VERDE: infestazioni inizialmente poco significative in incremento nell'ultima parte della stagione ma senza particolari conseguenze.

COCCINIGLIE: nel corso della stagione si sono constatate infestazioni a livello aziendale sia di *Planococcus* che di *Partenolecanium*.

RAGNETTO GIALLO: nel 2011 è stata osservata la presenza di alcuni focolai precoci limitati a singole aziende e rientrati durante la stagione.

ERIOFIDE DELL'ACARIOSI: limitate infestazioni localizzate in alcune aziende.

ALTERAZIONI FISILOGICHE, DISSECCAMENTO DEL RACHIDE: l'andamento stagionale del mese di agosto ha determinato alterazioni fisiologiche quali appassimento, avvizzimento e scottature del grappolo. La diffusione del disseccamento del rachide è risultata inferiore agli scorsi anni.

POMACEE

La produzione dell'annata è stata mediamente superiore rispetto all'annata precedente. A tal proposito il maggior incremento produttivo riguarda la varietà Abate Fetel con rese aumentate del 25-30% mentre per quanto concerne le cultivar estive l'incremento è risultato più contenuto.

TICCHIOLATURA: l'andamento meteorologico che ha riguardato il periodo di maggiore suscettibilità alla malattia non è risultato particolarmente favorevole pertanto il controllo del patogeno è risultato semplice con buoni risultati della difesa nella maggior parte delle aziende.

MACULATURA BRUNA: la prima metà di giugno, in funzione delle abbondanti e persistenti bagnature ha rappresentato la fase a maggior rischio. Su Abate Fetel, varietà maggiormente diffusa e a rischio, è comunque stato individuato un livello di diffusione della malattia estremamente contenuto.

COLPO DI FUOCO: la stagione vegetativa ha visto un costante livello di elevato rischio espresso dal modello previsionale *Cougarblight*. In campo le infezioni si sono concentrate principalmente nella prima metà di giugno in relazione alla concomitante presenza di ri-fioriture e precipitazioni. Ad eccezione di alcuni casi non si sono comunque avuti attacchi di forte intensità.

COCCINIGLIE: non si sono evidenziate particolari infestazioni

ERIOFIDE: presenza molto limitata.

TENTREDINI: presenza molto limitata.

AFIDI: infestazioni di modesta entità anche se con più re-infestazioni nel corso della stagione

PSILLA DEL PERO: relativamente a questa specie l'anno 2011 è risultato piuttosto difficile con infestazioni precoci e di complesso contenimento. Solamente dal mese di luglio anche grazie alla diffusa presenza di antocoridi la situazione si è stabilizzata, seppur con una continua presenza di individui e melata. Non si segnalano infestazioni in pre raccolta.

RICAMATORI (Pandemis ed Eulia): nel corso della stagione non sono state rilevate infestazioni. In particolare per quanto concerne *Pandemis* non sono stati rilevati voli.

CARPOCAPSA: la presenza di questa specie è risultata in tutte le generazioni contenuta nei voli e nelle infestazioni larvali non determinando, nella maggior parte dei casi, alcun problema nella difesa.

BRUSONE FISILOGICO DEL PERO: nel corso della stagione non si sono avuti casi significativi anche grazie alle temperature che fino alla fine di luglio si sono mantenute contenute ed in alcuni fasi al disotto della media.

RAGNETTO ROSSO: non sono state individuate infestazioni di rilievo.

COLTURE ERBACEE

FRUMENTO

FRUMENTO TENERO: 55-65 qli/ha con peso specifico 78-83 (i valori produttivi sono comunque molto variabili a seconda delle zone e delle varietà.)

FRUMENTO DURO: 50-60 qli/ha con peso specifico mediamente di 80.

OIDIO e RUGGINI: non sono state costatate infezioni di rilievo

FUSARIOSI: anche per questa malattia fungina non si sono riscontrate infezioni rilevanti anche grazie all'assenza di precipitazioni significative nella fase di fioritura.

AFIDI: le infestazioni sono state estremamente contenute e circoscritte

CIMICE: non si segnala la presenza significativa della specie.

ORZO

Produzione media: 50-55 qli/ha con peso specifico 60-65

MAIS

Produzione media:

Varietà precoci (105 gg.) a seconda delle zone di produzione media variabile da 95 a 105 qli/ha con umidità 13/15%

Varietà tardive (130 gg.) a seconda delle zone di produzione media variabile da 120 a 140 qli/ha con umidità 16/18%.

DIABROTICA: è proseguita l'attività di monitoraggio mediante trappole cromotropiche innescate con lo specifico feromone. I rilievi hanno mostrato nella maggior parte degli appezzamenti una riduzione della popolazione di adulti, perlopiù concentrati nella prima metà di luglio, nonché l'assenza di danni determinati da questa specie.

PIRALIDE: le specifiche trappole a feromoni hanno evidenziato una ridottissima presenza di adulti a cui ha fatto seguito una presenza limitata di danni in entrambe le generazioni.

SORGO

Produzione media di pianura 50 -60 qli/ha con umidità 14 - 15%.

Non sono state rilevate problematiche fitosanitarie di rilievo.

ERBA MEDICA

La coltura ha beneficiato delle precipitazioni ben distribuite nelle prime fasi vegetative con buon insediamento dei nuovi impianti e buoni risultati produttivi dei primi sfalci per poi incontrare maggiori problemi nel periodo estivo a causa dell'andamento stagionale più siccitoso con una conseguente contrazione delle produzioni nella seconda parte dell'estate.

Complessivamente i livelli produttivi si allineano con quelli delle annate precedenti vista la possibilità di effettuare sfalci tardivi grazie all'andamento stagionale.

APION, FITONOMO e FITODECTA: le infestazioni sono risultate piuttosto difformi a seconda delle zone. In questa annata si è riscontrata una insolita maggior presenza di Fitonomo rispetto a Fitodecta.

BARBABIETOLA

Estipi precoci:

produzione media 600 - 650 q.li/ha e gradazione zuccherina media 16 - 17°.

Estipi successivi:

produzione media 700 - 750 qli/ha; polarizzazione media 14/15°.

CERCOSPORA: analogamente alle scorse annate i sintomi della malattia sono incrementati soprattutto verso la fine della stagione. Solamente in alcune aziende sono stati rilevati danni significativi.

OIDIO: non sono state riscontrate infezioni di rilievo

CLEONO e MAMESTRA: non sono state riscontrate infestazioni

SOIA

Produzione media variabile tra i 30 e i 40 qli/ha con umidità 12/13%.

RAGNETTO: nessuna infestazione di rilievo.

POMODORO

Produzione media

Primi trapianti: si segnalano quantitativi medi di 600-700 qli/ha con grado Brix variabile dai 5 ai 6°.

Trapianti successivi: 800/900 q.li/ha con gradazione Brix variabile dai 5 ai 6°.

PERONOSPORA: nonostante nella prima metà di giugno si siano verificate condizioni climatiche predisponenti è stata riscontrata una ridotta presenza della malattia.

ALTERNARIA: la presenza della malattia è risultata sporadica per la maggior parte della stagione con un leggero peggioramento verso fine estate.

SEPTORIA: non sono state individuate rilevanti infezioni.

BATTERIOSI: nel corso della stagione si sono avute alcune fasi ad elevato rischio che hanno determinato la comparsa di diverse infezioni perlopiù di modesta entità.

TUTA ASSOLUTA: il monitoraggio ha confermato la diffusione dell'insetto, in tutte le aree oggetto delle osservazioni anche se con voli contenuti. Nella seconda parte della stagione, limitatamente ad alcune aree, si è osservato un incremento del volo. In pieno campo non sono stati rilevati danni sulle piante e non si è reso necessario alcun intervento.

NOTTUA GIALLA: i voli e le infestazioni larvali sono risultati sostanzialmente bassi in tutte le generazioni tanto da non rendere necessari trattamenti specifici.

NOTTUE TERRICOLE: presenza scarsa.

RAGNO ROSSO: le infestazioni sono state contenute e limitate a pochi impianti

AFIDI: scarsa presenza.

VIRUS: poche segnalazioni degne di nota.

PATATA

Produzione media 480-500 qli/ha, qualità buona.

PERONOSPORA: nonostante l'andamento stagionale predisponente del mese di giugno le infezioni sono risultate estremamente contenute.

DORIFORA: le infestazioni rilevate in provincia sono risultate di scarsa entità e ben controllate.

TIGNOLA: non è stata rilevata la presenza di volo e larve.

COCOMERO E MELONE

Melone pieno campo

Produzione media: 240/260 qli/ha ottima pezzatura, qualità buona.

Cocomero pieno campo

Produzione media: 270/280 qli/ha qualità ottima.

PERONOSPORA: infezioni pressoché assenti o comunque molto limitate.

OIDIO: infezioni tardive di media entità ma senza particolari danni.

FUSARIOSI E CANCRO GOMMOSO: infezioni lievi.

AFIDI: presenza di infestazioni ben controllate grazie a trattamenti precoci.

RAGNETTO ROSSO: infestazioni sporadiche (alcuni casi di focolai aziendali).

PIANTE ORNAMENTALI

Ippocastano

CAMERARIA: durante l'annata le infestazioni hanno fatto registrare una diffusione ed intensità con andamento analogo agli anni precedenti

I danni determinati dalla prima generazione sono stati spesso poco rilevanti.

La seconda generazione, laddove non è stato effettuato il controllo chimico, ha invece provocato danni rilevanti che si sono progressivamente aggravati a causa dell'attività delle generazioni seguenti.

Il particolare andamento stagionale ha inoltre prolungato l'attività vegetativa delle piante favorendo le anomale "ri-vegetazioni e ri-fioriture."

Gli interventi consigliati alla fine della fioritura, in concomitanza con l'inizio della II° generazione dell'insetto hanno fornito buoni risultati.

Platano

CANCRO COLORATO: non si sono rilevati nuovi focolai. Il trend della comparsa di piante sintomatiche nei focolai pre-esistenti appare in calo.

Conifere

PROCESSIONARIA: infestazioni nella norma. Si sono segnalati diversi casi di presenza delle larve dell'insetto in ambienti antropizzati con conseguente pericolo per l'incolumità della popolazione.

Castagno

VESPA CINESE: l'infestazione dell'insetto è ormai diffusa in tutto il comprensorio castanicolo reggiano. Il livello delle infestazioni appare costante, sia in termini di diffusione che di intensità degli attacchi. Prosegue l'attuazione del progetto regionale di difesa volto all'introduzione e all'allevamento del parassitoide naturale (*Torymus sinensis*). In tal senso, in primavera, sono stati effettuati lanci del competitore all'interno di tre nuovi castagneti.

I dati inerenti all'insediamento del competitore naturale nei nostri territori sono incoraggianti e lasciano presumere un futuro successo della lotta biologica.

Nei confronti di questo insetto è in vigore il decreto di lotta obbligatoria reperibile sul sito www.fitosanitario.re.it

Latifoglie

IFANTRIA: si segnalano scarse infestazioni.

AROCATUS: il livello delle infestazione è risultato inferiore in tutta la provincia. Si segnalano limitati focolai in zone contenute

METCALFA: si segnalano infestazioni consistenti. In molte aree è stata rinvenuta la presenza del parassitoide *Neodrinus typhlocybae* che esplica un'azione di contenimento biologico dell'insetto interessante, anche se non risolutiva.

Olmo

GRAFIOSI: si segnala un'ulteriore recrudescenza della malattia che ha portato alla morte di diversi esemplari in tutta provincia.

Quercia

LIMACINA: si segnalano infestazioni consistenti della 1° generazione dell'insetto che hanno portato a danni evidenti sia su esemplari giovani che su esemplari di grandi dimensioni ed hanno, in alcune situazioni, provocato anche massicce defogliazioni. Le generazioni successive hanno prodotto danni di minor intensità.

Informazioni varie

DEROGHE E CHIARIMENTI

Per la consultazione delle deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Deroghe-ai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-2011>

INCONTRI RIVOLTI AI TECNICI

Non sono in programma incontri tecnici

RIFIUTI AGRICOLI

E' ancora possibile aderire all'accordo di programma per la gestione dei rifiuti in provincia di Reggio Emilia.

Per iscriversi è sufficiente entrare nel sito web del Consorzio Fitosanitario Provinciale, www.fitosanitario.re.it (cliccare sull'icona "Rifiuti agricoli") e compilare la scheda in tutte le sue parti.

Per completare la procedura bisognerà consegnare o inviare una copia sottoscritta in originale al Consorzio Fitosanitario Provinciale in via Gualerzi, n. 32, 42124 Reggio Emilia.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Consorzio Fitosanitario o alle Organizzazioni agricole di categoria."

TARATURA ATOMIZZATORI

Per informazioni e prenotazioni relative al servizio di taratura rivolgersi al Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia, contattando il tecnico incaricato Andrea Franchi (tel. 0522/271380; cell. 339/2532439).

Siti consultabili per approfondimenti

Tecnica e legislazione:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/> - <http://www.provincia.re.it/> -

<http://www.fitosanitario.re.it/>

Prodotti fitosanitari:

<http://www.gias.net/>

<http://fitogest.imagelinenetwork.com/>

<http://fitorev.imagelinenetwork.com/>

Siti sull'agricoltura biologica

(indicazioni tratte dal bollettino di agricoltura biologica della provincia di Modena)

Tecnica: www.tecpuntobio.it - www.agrimodena.it/bio.html (articoli) - ispaev data base prodotti fitosanitari - www.biogest.com - sinab schede tecniche - coldiretti schede tecniche - sito SFR schede bio - campania cid di aversità

Legislazione: www.sinab.it - www.ermesagricoltura.it - www.politicheagricole.it -

Organismi di Controllo: www.fiao.it - www.ccpb.it - www.icea.info - www.bioagricert.org - www.imcert.it - www.suoloesalute.it - www.codexr.it - www.ecocertitalia.it - www.abditalia.org

Certificazione: www.isnp.it/fertab/ (registro fertilizzanti) - www.ense.it sezione sementi biologiche (disponibilità materiale biologico, modulo richiesta di deroga)

Zootecnia: www.biozootec.it (metodi di allevamento bio, zootecnia)

Info bio varie: www.prober.it – www.greenplanet.net - www.ifoam.org - www.stuard.it - www.aiab.it - www.biologicofvg.it – www.agraria.it/osservatorio - www.biobank.it

Redazione a cura di Casoli Luca

Diffusione a cura di Casoli Luca



Documento redatto nell'ambito del progetto: "Servizi di supporto per l'applicazione dei disciplinari di produzione integrata e delle norme di produzione biologica nell'ambito del P.S.R. 2007 – 2013 – Misura 214, azioni 1 e 2" – Mis. 511 Attività N° 2.2.1 – Riunione di Coordinamento provinciale:

predisposizione bollettini provinciali per la corretta applicazione azione 1 e 2 della Misura 214.